

ASSOCIAZIONE...

Ecco tutti i giorni, eccettuato le domeniche o le feste anche civili, l'Associazione per tutta Italia lire 2 all'anno, lire 16 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, e per il trasporto cent. 20.

UDINE, 3 DICEMBRE

Il corrispondente parigino della *Opinion* ci fornisce qualche interessante ragguaglio sul messaggio che il signor Thiers è prossimo a leggere all'Assemblea. Il messaggio si compone di due parti distinte: la prima è relativa ai principali avvenimenti che si sono prodotti tanto in Francia quanto nelle altre parti d'Europa durante le vacanze dell'Assemblea nazionale; la seconda è consacrata a sviluppare certe idee relative ad alcune modificazioni ritenute indispensabili al conseguimento del benessere o della prosperità della Francia. Nella prima parte del documento il sig. Thiers renderà un'idea nuova dello stato doganale di Alsazia-Lorena, stato del quale è stato concluso col l'Alleanza, e delle negoziazioni ora pendenti coll'Inghilterra circa il trattato di commercio franco-inglese ed i continui viaggi a Londra del delegato governativo signor Ozanne, delle elezioni dei consigli generali e consigli municipali della Francia, deplorando l'astensione del partito conservatore ed esaminando lo spirito dei votanti e degli effetti, ed in ultimo dei rapporti del governo della repubblica francese coi diversi Stati dell'Europa, facendo speciale menzione della Russia e della Prussia, colla quale si è lieti di constatare un continuo miglioramento, e dell'Italia, toccando circa a quest'ultima la questione del Papa, e sono tale da perfettamente rassicurare il gabinetto di Roma sulle più pacifiche intenzioni a suo riguardo del governo di Versailles. Si assicura che, dopo aver avuto conoscenza dell'ultimo discorso di Re Vittorio Emanuele, il signor Thiers recò una leggiera modificazione a quanto nel suo messaggio si riferisce all'Italia.

La seconda parte del messaggio tratterà specialmente della formazione di una seconda Assemblea. Questa seconda Assemblea sarebbe composta di 250 membri, i quali dovrebbero essere eletti o dai Consigli generali o col mezzo del suffragio a due gradi, entrambi mezzi che presentano certe difficoltà e sui quali vi sarà senza dubbio la più viva delle discussioni allorché si dovrà dall'Assemblea deliberare un proposito. Circa poi al ritorno del governo a Parigi, alcuni deputati sarebbero intenzionati di proporre che la Camera fissi alla chiusura d'ogni sessione il luogo ove d'essa intenda tenere le sedute future, dichiarando intanto che per correttezza d'ordine esse avranno luogo al palazzo Borbone in Parigi; altri invece, intenderebbero che il trasferimento non avvenga prima del gennaio 1873, ed altri finalmente insistono per lo stato attuale, ad ogni modo viva la lotta, e difficile è intanto il poterne profittare il risultato.

Un dispaccio dei giornali tedeschi dice che si parla di turboli scoppiati a Parigi. Finora peraltro non ha in proposito alcuna notizia autentica, e ammesso anche che vi sia stata qualche turbolenza, pare che questa non possa aver assunto alcun carattere serio. Non manca peraltro di un certo significato il fatto che nelle elezioni suppletive avvenute nel Consiglio municipale di Parigi fu eletto il candidato radicale Ladet. Con ciò si è voluto, di certo, fare una protesta contro l'esecuzione di Rossel, la quale, com'è noto, si tardò, presentò il carattere più di vendetta che di giustizia.

Il *Mercurio* di Stoccarda scrive che nel caso che si ripetessero in Francia gli assalti contro i soldati

tedeschi, sarebbe possibile una riacquiescenza dei territori sgombrati. Non pare peraltro che le cose arriveranno a un tal punto, essendo adesso evidente in Francia la disposizione a torre ogni asprezza ai rapporti colla Germania. Vediamo, fra il resto, smentita la voce che l'invito francese a Berlino avesse protestato in una lettera a Bismarck contro le espressioni poco simpatetiche verso la Francia contenute nell'ultimo discorso di Delbrück. L'invito non fece che telegrafare al governo francese il rapporto che le conteneva.

I giornali viennesi si lamentano d'un nuovo frazionamento cui sembrano andare incontro i partiti politici e nazionali dell'Impero austro-ungarico. Sanno tutti assai bene quante belle parole di concordia e di fratellanza sieno suonate nei circoli, nei consigli comunali, nelle feste delle provincie tedesche dell'Austria. Ciò avveniva allorché il Ministero Hohenwart minacciava di voler togliere alle popolazioni tedesche dell'Impero un predominio che va a scapito delle altre. Ma tosto che il pericolo sembrò rimosso, il partito si scisse e già l'una delle frazioni, specialmente dei distretti tedeschi della Boemia, s'intitolò dei neo-tedeschi. Questo partito spiega più apertamente la sua bandiera e non vuol saperne di compromessi neanche coi sinora fortunati polacchi. Ma mentre, osserva giustamente il *Progreso* di Trieste, i tedeschi così abbagnati dal lampo della subita e forse momentanea vittoria si dividono in partiti, gli ebrei, i più attivi e posenti fra gli Slavi austriaci, non si lasciano scoraggiare dalla sconfitta, ma si collegano e s'afforzano. I giornali sono tutti concordi nell'incoraggiare alla opposizione ed alcuni per l'uno, come il *Pokrok*, parlando della circolare Andrassy, fa voti per una guerra, la quale, egli dice, assicurerebbe le autonomie della Boemia. Tale è la condizione delle cose; né a mutarla varranno i severi ordinamenti ai quali vuole far capo il Luogotenente dell'agitato regno di S. Venceslao.

Dai discorsi dei troni, dalle votazioni del Parlamento e delle Diete dei singoli regni dell'Impero germanico si vede che ivi il partito patriottico sopravanza di gran lunga il partito retrivo, e che la idea della grande Germania si vuole attuata con pratici e forti mezzi. E stando principale tra questi quello dell'esercito, a lungo se ne discusse nel Parlamento. Poi il *Reichs-anzeiger* pubblica una legge che estende alla Baviera l'uniforme sistema di pesi e misure. Poi finalmente il Governo germanico approfitta d'una baruffa di marinai tedeschi in un ristorante di Rio Janeiro per far pompa per la prima volta della sua flotta da guerra.

Mentre da un lato la Russia arma a precipizio, dall'altro russifica, come avviene nel Caucaso. Ivi tutti i mezzi sono buoni per ottenere lo scopo, cioè religione e scuola. Il Governo spende annualmente più di 300,000 rubli per sostenere una Società che intraprese di convertire all'ortodossia i mammettani del Caucaso. Nella scorsa estate vennero battezzati meglio di 4000 Abassidi ed Osseti. Il proselitismo procede meno bene fra i Ceceni ed i Tartari, perché più attaccati alla loro fede e più facoltosi; più facilmente fra gli Armeni ed i Georgiani, che accettano volentieri tutto quello che combatte l'Islamismo. Questa propaganda russa, combinata con le continue strade e blocchi che si fabbricano nel Caucaso, accenna a piani, maturamente concepiti, contro la Turchia, la Persia, l'India Inglese. Intanto il Kanato di Kuldza sparisce, in quattro distretti russi, amministrati ciascuno da un ufficiale di stato

maggiore. Il Kanato che conta 120,000 circa abitanti è governato da un generale, e organizzato in modo da servir di base di operazione per una mossa ulteriore all'est o a mezzogiorno: è una tappa nella marcia verso il cuore dell'Asia.

Il presidente Grant ha letto al Congresso di Washington il suo messaggio, nel quale dopo aver accennato all'appianata vertenza dell'*Alabama*, alla visita del Granprincipe Alessio in cui ravvisa una prova della continuazione dei rapporti cordiali colla Russia, e ad alcune leggi interne, relative specialmente alle tariffe ed alle imposte, constatò avere il suo governo riconosciuto il trasporto a Roma della capitale del Regno d'Italia.

AUSTRIA

Noi abbiamo già indicato, che il ministero Auer-sperg non ha tolto le incertezze circa alla politica interna dello Stato a noi vicino. I centralisti, i quali si dimostravano con tanta passione avversari ad un accomodamento delle nazionalità e che minacciarono perfino di staccarsi da quell'Austria di cui non fossero esclusivamente dominatori, ci sembrano poco sicuri di avere raggiunto il loro scopo. Hanno ottenuto di far sciogliere quelle Diete, nelle quali si trovavano in minoranza dopo che l'Hohenwart aveva manipolato le elezioni nel suo senso. Così imitarono un errore, diremmo quasi un'immoralità politica dell'uomo a loro cotanto inviso, e sul quale prodigarono i biasimi più acerbi. Quale idea possono farsi le popolazioni di questo modo tenuto da tutti i ministeri per farsi una maggioranza artificiale? L'Auer-sperg non cade egli nello stesso errore dell'Hohenwart, di procedere cioè senza un programma franco ed aperto dinanzi a tutte le nazionalità ad un tempo, facendo ad esse conoscere le comuni necessità ed utilità? Perché i federalisti e centralisti agiscono cogli amici ed avversari politici, in un paese costituzionale ed a nome della libertà, come se fossero cospiratori? Perché imitano gli uomini politici dei due partiti i segreti della Corte?

Tanto l'Hohenwart quanto il suo successore dovevano, a nostro credere, proclamare francamente alla luce del giorno i loro intendimenti, nell'attuare i quali, riuscendo o no, avrebbero almeno lasciato una situazione netta e chiara, che indicasse un'altra via, se l'una era mancata. Doveva l'Hohenwart prima, doveva l'Auer-sperg ora dire: Noi vogliamo questo e questo, e quindi parliamo a tutti i popoli, affinché ci secondino nel formare le nuove Diete, e tutte, di maniera che tale scopo si possa raggiungere. Meglio valeva di certo una simile franchezza che non l'uso di tanti piccoli spiedenti, che somigliano ad intrighi. Quando poi pensiamo alla franchezza di Massimo d'Azeglio e di Cavour, dobbiamo dire che i nostri uomini di Stato si trovarono al livello della situazione meglio di questi che da qualche tempo si succedono in Austria, e specialmente nella Cisleitania.

L'Auer-sperg ha e si dà per una missione di procedere colla Costituzione. Ma questa Costituzione esiste, essa in Austria? Essa non sembra esistere che nel Regno di Ungheria e nei rapporti delle due parti dell'Impero.

La Costituzione gli Czech non la vogliono, i Polacchi, gli Sloveni, i Dalmati, gli Italiani non l'am-

mettono che a certi patti, tra i quali è quello che si modifichi nel senso federalista. Molti al Reichsrath non ci vanno, altri sono titubanti dell'andarci. È un problema, se alla prossima convocazione avrà il numero legale. Se ci sarà questo numero, si dice che si voglia proporre, che un deputato che non vi comparisca, per quindici giorni, si intenda rinunziare il mandato a quello che ebbe il maggiore numero di voti dopo lui. Sarebbe un'altra delle singolarità austriache, la quale potrebbe anche non riuscire.

Ad ogni modo supponiamo, che il Reichsrath si convochi. Che cosa vi faranno i centralisti ed il loro ministero? Ecco il problema!

I federalisti lasceranno cascare la Costituzione colla loro resistenza passiva; se i centralisti non accetteranno qualche compromesso. Ed allora che valore avrà la Costituzione anche per questi? Noi abbiamo veduto, che difatti finora non n'ebbe altro, se non di mostrare la loro impotenza quale partito dominante.

Si crede che l'Auer-sperg, suggerito di certo dall'Andrassy, che di vita costituzionale se n'intende meglio, come in generale tutti gli Ungaresi avvezzi ad essa da un pezzo, dichiarerà, che i Polacchi e gli Czech possono manifestare al Reichsrath le loro domande, alle quali sarà risposto dal Reichsrath costituzionalmente. Questa sarebbe stata difatti la via da seguirsi dapprimo; se i centralisti non si fossero ostinati, nell'idea falsa di dover essere una nazionalità dominante per ragione di maggiore coltura. Dopo le prove fatte cogli Italiani del Lombardo-Veneto, e cogli Ungaresi, coi quali dovettero capitolare, malgrado il famoso: *noi possiamo aspettare dello Schmerling*, pareva, che i centralisti avessero dovuto far senno, e riconoscere, che primo segno di prevalenza nella coltura si è di saper valutare le ragioni degli altri ed il fare giustizia a tutti. I centralisti potevano si dominare le altre nazionalità coll'assolutismo, fino a che queste si lasciavano dominare. Ma, dacché queste non acconsentono, e dacché si tratterebbe di reggere colla libertà, questo dominio a tutto della maggiore coltura non è più possibile. La ragione del numero vale anch'essa. E se i Polacchi, i Rutheni, i Rumeni della Bucovina, gli Czech, gli Italiani, gli Sloveni, i Dalmati dicono di non volere essere dominati da nessuno e pretendono di essere trattati dai Tedeschi come loro pari, non gioverebbe addurre in contrario la ragione della maggiore coltura, quando pure questa stragrande coltura e superiorità dei Tedeschi dell'Austria, rispetto alle altre nazionalità dell'Impero fosse quale la si dice. *Kein Mann muss seinen Schiler*; cioè tradotto per il caso vorrebbe dire: *Le nazionalità dell'Impero dichiarate libere, non si possono costringere colla forza*. Esse non vi si sottoporrebbero, o piuttosto non vogliono sottoporsi; ed i *libri e colti* non potrebbero sottoporli, senza cessare di essere *colti e liberi*. Ma il fatto prova poi altresì, che sottoporli non possono.

È vero, che i Tedeschi austriaci nutrono il pensiero che potrebbero sottoporli colla forza di tutta la Germania, alla quale, si unirebbero. Ma, né la Germania vuole, né potrebbe forse distruggerla senza danno suo proprio, giacché gli Slavi farebbero appello ad una forza barbara quale è quella della Russia, a danno vero della civiltà e libertà di tutti.

Adunque i centralisti se vogliono mantenere l'Impero austro-ungarico, la libertà, la civiltà, per gli altri o per sé, devono non soltanto venire ad un

APPENDICE

UNA GITA ARTISTICA

II.

L'indomani eravamo a Villa Laura, presso Dusan, a mezza via tra Feltre e Belluno, sulla sponda destra del Còrdovole. E s'era in vena di continuare la nostra gita artistica.

— Dove si va? domandò la Contessa M...
— A Lentia; rispose l'Alvisi, proprietario della bellissima villa.

— Che c'è di bello a Lentia? chiese il barone di Bülow.

— Un'infinità di pitture della *trita* dei Vecelli, riprese l'ospite. Vogliamo andarci?

— Sì, sì, fu gridato in coro dalle dame e dai cavalieri.

E attaccati i cavalli ci mettemmo in cammino. A Buscho, casale che dista due miglia da Feltre, convenne lasciare i cavalli e scendere sulle ghiaie del Piave per passare sulla sinistra sponda di questo fiume; essendo i paeselli che dovevamo visitare su quella parte. Intanto che veniva la barca, richiamata per conti, si fece raccolta tra le vaghe e innumerevoli pietruzze, ond'è coperta la parte asciutta del

vastissimo letto del Piave. Il melafiro, il porfido semplice, il quarzo, il granito, lo schisto, e altri ciottolini di diversa forma e colore, adornano, più che non ingombrino quell'ampio strato sabbioso. Bülow, gentiluomo studiosissimo d'ogni cosa naturale ed artistica, se n'era riempite le tasche, senza che avesse cessato un istante di porgere attento l'orecchio alsonante mormorio dell'acqua vicina, di cui pareva che volesse sorprendere il misterioso linguaggio. Entrati nella barca, due robusti battellieri ci condussero incolumi all'altra riva, appiè di Cesana. Quest'umile villaggio occupa nella storia un posto interessante. Narra la cronaca che un Imperatore (Carlo IV, mi pare), essendovisi fermato un giorno vi creò qualche Conte. Il fatto sta, che tre famiglie vi esercitarono per molto tempo i diritti feudali, pari in potere. Esiste ancora la carrucola del giustiziere attaccata alle mura della vecchia torre; esistono ancora in questa due prigioni a pozzi, una con luce, l'altra senza. Una vecchia che abita al pianterreno si ricorda che dalla affumicata volta, dove essa cuoceva allora la zucca, era stato portato via l'archivio feudale.

— Questo è affar tuo, mi disse Brozzi.

— E cosa da romanzieri, rispose, ficcando avidamente gli occhi dappertutto.

Sul piazzale vedemmo una graziosa fontana che stava attingendo una secchia d'acqua. Quella giovane in maniche di camicia rimboccate, con

treccie nere puntate a spille d'argento, aveva una fisionomia distinta, una statura spigliata e contorni da Diana.

— Che bella! esclamammo.

— È affar tuo, disse a un pittore.

— Se stesse quieta! rispose.

E trasse la matita, e si disponeva a farne lo schizzo, quando la mia vecchia che aveva finito di cuocere la sua zucca, trasse all'uscio di strada e venne a vedere che cosa facesse l'artista. Poi, ad un tratto:

— È la contessina Matilde! esclamò.

— Chi? domandai guardandola in viso. Contessina di sopra nome? aggiunsi.

— No, no, Contessa vera, di titolo, insistè la donna; è una delle Vergerio.

— E ve ne sono altre delle Contesse in questo villaggio? le chiesi.

— Oh, sì, replicò. Nei dintorni vi sono anche le Mozzi, e le Colle.

— Sono signore?

— Sono Contesse.

— E come vestono? domandò Bülow.

— Come quella là; ripigliò la vecchia riadditando Matilde.

— Sono anche così belle? bisbigliò l'Alvisi.

— Sono proprio belle! rispose.

Ledue contesse M... (madre e figlia), ch'erano le nostre amabili compagne di viaggio, non cessavano di am-

mirare la semplicità della gentile contadina, la quale accortasi che molti occhi incrociavano i loro fuochi sopra di lei, divenne vermiglia, e si tolse con far pudibondo, ma disinvolto alla nostra curiosità.

Continuammo il cammino appiè verso Lentia, e vi arrivammo in mezz'ora.

I Vergerio, i Colle, e i Mozzi (le tre famiglie sopracennate) come Conti di Cesana, ebbero sotto la loro giurisdizione anche questo paesello, e la loro giurisdizione non cessò che nel 1797, alla qual epoca cessò pure la giurisdizione dei Conti Zorzi, signori del vicino, e essai celebrato castello di Zummelle.

La chiesa parrocchiale di Lentia, è, si può dire, una preziosa galleria. Cesare Vecellio vi ha dipinto in diciotto cassettoni del soffitto altrettanti quadri, rappresentanti i misteri della vita di Maria, e qualche altro fatto. Tiziano vi ha dipinto la *Deposizione dalla croce*, Palma il vecchio il *Battismo*, e Palma il giovane la *Crucifixione di Cristo*. La più meravigliosa di quelle pitture è certo la *Deposizione dalla croce*. È un piccolo quadro posto in alto sopra il padiglione del coro, sotto a cornicioni di stucco che ne formano l'ornamento. Barozzi, sempre innamorato del bello, si fece portare una lunga scala dai contadini, ed eravamo circondati, e andò su per quella a darvi del naso, come l'apostolo di poca fede. E quasi questo non bastasse, fece levare, il quadro intelaiato dal muro per esaminarlo a suo

accomodamento coi federalisti, ma diventare federalisti essi medesimi. L'Austria non potrà esistere sotto altra forma che di Confederazione di libera nazionalità. O vivere così, o morire; questo è il suo destino. Non occorre che i suoi uomini di Stato temano la Germania, l'Italia, la Russia. L'inevitabile destino si produrrà per la guerra interna delle nazionalità dell'Impero tra di loro. Una guerra simile non potrebbe durare a lungo senza produrre i suoi inevitabili effetti. Un poco più presto, un poco più tardi, ma la tragedia si compirebbe. Evitarla non potrà che un sincero accordo di convivenza nella Confederazione delle libere ed autonome nazionalità.

I centralisti tedeschi più liberali rimproverano i loro avversari di essere in lega coi clericali, coi feudali e perfino colla Russia. Ma è in loro potere di rendere liberali gli Slavi e di sottrarli a queste alleanze, col trattarli da loro pari. I Tedeschi dell'Austria non potrebbero che guadagnarci; poiché avendo più cultura, più attività e più ricchezza, essi potrebbero estendere la propria influenza e perfino la propria nazionalità col pari trattamento meglio assai che non col predominio dalle altre nazionalità non voluto ad alcun patto subire.

Noi da buoni vicini siamo interessati a questa soluzione, non essendoci indifferente l'aver dappresso un'Austria libera, pacifica, incivile e prospera, in confronto di nazionalità sottoposte davvero al predominio della barbara Russia. Tra le tre razze germanica, slava e latina l'Austria tiene naturalmente il posto intermedio colle sue tante nazionalità e subnazionalità. Essa potrebbe diventare, dimenticandosi le tradizioni della vecchia politica ed assumendo francamente la nuova, perfino maestra di libertà e di discentramento e garanzia di pace alle altre Nazionali. Se questo i centralisti austriaci non intendono, rinunzino al titolo di liberali ed a mantenere l'Austria.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono alla Gazzetta d'Italia:

Il telegramma della Presse di Vienna è interamente falso: il Re non ha mai chiesto udienza Sua Santità.

Il papa ha fatto esprimere al Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede il desiderio che mai sotto alcun pretesto non abbia a trovarsi presente né ufficialmente, né privatamente ai dibattimenti delle Camere. Inoltre, diceva imminente un invito sacro del cardinal vicario e forse una lettera del Santo Padre al medesimo, ove verrebbe proibito a tutti i fedeli sotto pena della scomunica, di assistere alle sedute del Parlamento nel palazzo profanato di Monte Citorio.

Dicesi pure che il papa abbia in animo di proibire agli ordini religiosi, ai quali verrà tolta l'entità giuridica e l'amministrazione dei loro beni, di ricevere una pensione dal Governo, dichiarandosi pronto a mantenere tutti i frati a sua spese, come volle anche mantenere tutti i vescovi, ai quali impose di non chiedere l'exequatur.

Per mantenere l'episcopato e gli ordini pare che il papa abbia moltissimi denari. Ed infatti egli riceve somme fortissime, ed il solo marchese Nino Patrizi ha ultimamente mandato da Londra l'ingente somma di quattrocento mila lire sterline raccolte in Inghilterra.

Dicesi che giorni addietro avvenisse un alterco al Vaticano fra il cardinal Bonaparte e monsignor De Merode. Quest'ultimo, legittimista dei più esaltati, ha fatto valere avanti il cardinale tutte le ragioni che militano contro la restaurazione di Bonaparte sul trono di Francia. Il cardinale, credendo scorgere nelle parole di De Merode un'offesa personale, si alterò e rispose vivamente. Dopo di ciò abbandonò bruscamente l'appartamento che abitava al Vaticano, e si ritirò da sua sorella al palazzo Gabrielli.

ESTERO

Austria. Leggiamo nella Gazz. di Trieste:

Non ci pare privo d'interesse il fatto che il

Times trovi incomprensibile che il conte Andrassy quale ungherese possa esser d'accordo circa un compromesso colla Polonia, dovendo sperare egli che il soddisfacimento degli interessi della Gallizia non può esser indifferente alla Russia. In verità ci mancava ancor questa, che per regolare i nostri affari interni dovessimo chiedere permesso alla Russia!

La Presse di Vienna scrive: Il discorso del trono col quale avrebbe da essere aperto il Reichsrath, svilupperà, a quanto dicono, molto dettagliatamente il programma governativo.

A quanto dicesi si sta discutendo fino d'ora intorno a quest'importante atto nei circoli competenti.

Francia. Scrivono da Parigi all'Opinion:

Si procederà a tutto il 15 gennaio al censimento degli stranieri. Si segue l'esempio della Svizzera, ove ciascun straniero è obbligato a munirsi di un permesso di soggiorno e di pagarlo. Ma tale misura che in Svizzera ha un carattere puramente fiscale, avrà in Francia un carattere politico. Gli stranieri si registravano in Austria ai tempi del principe di Metternich, quando essi dovevano dichiarare nome, cognome, sesso, età, stato civile, luogo di nascita, professione, occupazione attuale, luogo di dimora, religione, lingua, ecc., aggiungendo l'incomodo d'una visita al console rispettivo. L'Europa non è ancora un paradiso terrestre, e molti stranieri avrebbero piacere d'essere ignorati dai loro governanti, senza desiderare tuttavia di farsi inscrivere nella categoria degli emigrati.

L'imposta sui cavalli e sulle vetture sarà percipiata a cominciare dal febbraio 1872. Sarebbe stata, io credo, l'unica imposta che nel defunto Senato avrebbe trovato un'invincibile opposizione. Ciascun senatore aveva il suo equipaggio.

Il discorso del Re d'Italia fu ben accolto. Però, alla Borsa a forza di leggere fra le linee e di scoprire dei sott'intesi ingegnosi, se ne servirono per far leggermente ribassare la rendita italiana.

Prussia. Scrivono da Berlino alla Gazzetta d'Italia:

Gli avvenimenti che succedono in Francia e che tolgono assolutamente ogni speranza di una pace durevole, l'agitarsi del vecchio partito moscovita in Russia, preoccupano un poco il nostro Gabinetto, non naturalmente per il presente, ma per un avvenire più o meno prossimo. Nonostante la Germania non sarà colta all'improvviso da qualunque complicanza, e l'alleanza coll'Austria, resa più intima dall'innalzamento di Andrassy al posto di gran cancelliere, non fa temere altro se dovesse impegnarsi una lotta.

Da quello che mi viene assicurato in taluni circoli ufficiali, apparirebbe che da Berlino fossero state fatte pratiche confidenziali presso il Gabinetto italiano onde si associasse decisamente alla lega delle due potenze, ma queste pratiche vennero accolte con eccessiva riserva e furono quasi respinte. Di qui un leggero raffreddamento non nell'opinione pubblica, ma nelle relazioni dei due Governi. Questo raffreddamento si traduce da fatti di poca importanza apparente come sarebbero il partire da Firenze a Parigi del primo segretario d'ambasciata sig. di Wiedheben, pieno di simpatia per l'Italia, e dal non esser intervenuto a Roma all'apertura del Parlamento il conte Brasser di St. Simon, la cui indisposizione era leggerissima. Non ostante la situazione delle cose e gli interessi reciproci dei due paesi sono tali che queste nubi debbono necessariamente dileguarsi.

Sembra che il nuovo modello del fucile sia definitivamente fissato e sarebbe quello dell'armaiuolo Manzer, il cui meccanismo è una ben intesa combinazione del Wetterli e del Dreyse.

Inghilterra. Il Consiglio federale britannico dell'Internazionale tenne l'altro di a Londra un meeting, nel quale decise di appoggiare Dilke in ogni riguardo, constatò in generale, di concerto coll'Internazionale, che Dilke abbia da essere proclamato primo presidente della Repubblica della Gran Bretagna.

Hai ragione dissi all'amico: sono di Giovanni da Mel.

Non ne dubitavo, replicò egli: è il Gian Belino degli offreschisti.

Quel di stesso ebbimo occasione di confrontare gli affreschi del Seicento con quelli dei nostri giorni. Ripassato il Piave in un altro punto ci recammo ai Put, magnifica villa dei nobili signori Manzoni di Agordo, entro le cui mura oltre a pitture ad olio d'insigni artisti antichi e moderni, esistono due quadri a fresco d'incomparabile bellezza, dipinti l'uno dal Poletti l'altro dal Demin.

Quello del Poletti rappresenta Esopo che racconta le sue favole ai Greci, quello del Demin, la Lotta delle spartane. Tra i due il più mirabile per l'azione, pel colorito, per la finezza, per la verità, è quest'ultimo, nel quale il genio e l'arte sembrano darsi la mano. Chi ha veduto i Giudizi universali del Demin, come ne ho veduto io parecchi, nei soffitti di certe chiese, può essersi fatta un'idea grande dell'ingegno inventivo e fantastico del pittore, ma sfavorevole assai alla di lui pazienza di artista esecutore. Le chiese di Pove nel bassanese, di Crepano e di Paderno nell'asolano, di Mel, di Auronzo, di Agordo, di Candide e di altri luoghi nel bel-lunese, fanno testimonianza della fretta e della bisbetica noncuranza, onde l'artista sbizzarriva per lo più la sua stizza contro le sordide taccagnerie dei fabbricieri, o dei parrochi che gli commettevano

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 27400 Div. III
R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI UDINE
Avviso d'Asta

In relazione al concluso della Stazione appaltante nel Verbale 16 novembre corrente dovendosi tenere un ulteriore esperimento d'asta per l'appalto del taglio e vendita delle piante dei Boschi del Comune di Arta, di cui l'avviso 23 ottobre p. p. N. 25361

Si reca a pubblica notizia che pel giorno 4 dicembre p. v., alle ore 10 antm. avrà luogo presso gli Uffici di questa Prefettura sotto la presidenza del R. Prefetto o di un suo delegato, e coll'intervento della Giunta Municipale di Arta, altro esperimento col metodo della estinzione delle candele, e sotto la osservanza delle disposizioni del Regolamento sulla Contabilità generale, per l'appalto della Impresa di taglio e vendita delle piante dei Boschi Comunali di Arta, giusta l'approvato progetto della R. Ispezione Forestale di data 30 giugno corrente anno.

1. L'asta avrà principio al punto delle ore 10 ant. e seguirà partitamente a lotto per lotto, ed ove non riesca di compierla nello stesso giorno sarà continuata nel giorno successivo. Si terranno per base delle offerte i dati di stima di ciascun lotto giusta il progetto della R. Ispezione, o la aggiudicazione avrà luogo anche nel caso che si presentasse un solo offerente.

2. Ciaschedun aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito in denaro specificato nella sottoposta tabella, e le offerte in aumento sui dati del progetto non potranno essere minori di L. 1 per ogni L. 100.

3. Il pagamento del prezzo per cui verranno acquistati i singoli lotti sarà effettuato in Cassa Comunale in quattro eguali rate, scadenti la prima a tre mesi dalla delibera definitiva, e le altre ad altri tre mesi distanti gli uni dagli altri.

4. Qualora la Giunta Municipale trovasse opportuno di prorogare i termini del pagamento di una o più rate, l'assuntore sarà in obbligo di corrispondere l'interesse nella ragione del 5 per cento.

5. La aggiudicazione resta vincolata a termini del citato Regolamento all'esperimento dei fatali, di cui con apposito avviso verrà successivamente precisato il termine, e non diverrà definitiva se non nel caso di difetto di offerte a senso di legge. Nel caso di produzione di offerte attendibili l'aggiudicazione definitiva seguirà a favore del migliore offerente alla successiva asta da tenersi a mente dell'art. 99 del più detto Regolamento, e qualora si avesse mancanza di offerenti l'aggiudicazione verrà fatta a quello che avrà esibito il migliore partito con la offerta prodotta in limite dei fatali.

6. Restano ferme le altre disposizioni del Capitolato che è ostensibile a chiunque può averne interesse, in unione al relativo progetto, presso questa Prefettura nell'orario d'ufficio fino al giorno dell'asta.

Si dichiara in fine che tutte le spese d'asta, contratto, copie, bolli, tasse, e quelle pure contemplate dall'art. 24 del quaderno d'onori stanno a carico del deliberatario.

Udine li 20 novembre 1871.

Il Segretario di Prefettura

C. ANGELINI

Boschi o località

- Lotto I. Chiandellaz, Banc e Ronchis, piante 440 dato d'asta 7823.78, deposito 783.
- II. Strangois e Lander, piante 532, dato d'asta 9762.16, deposito 977.
- III. Questa di Fontane, piante 732, dato d'asta 4385.19, deposito 1359.
- IV. Facit all'Ombra ad Est, piante 466, dato d'asta 9554.16, deposito 956.
- V. detto ad Ovest e Cornaries, piante 410, dato d'asta 7053.38, deposito 706.
- VI. Montefiore ed adiacenze, piante 570, dato d'asta 12863.11, deposito 1287.
- VII. Radina, piante 476, dato d'asta 9089.33, deposito 909.
- VIII. Collisal sotto la Tesa ed Uaris, piante 80, dato d'asta 1360.48, deposito 137.
- IX. Bosco di Cabbia, piante 364, dato d'asta 7090.46, deposito 710.

que' lavori. I due fatti della Strage degli Eccellini (dipinto in Feltre), della Pace conclusa fra il Vescovo Giovanni di Belluno e i veneti Ambasciatori, (dipinto nel palazzo municipale di questa città) lo rivelano grande artista; ma la Lotta delle Spartane, per mio giudizio, lo mette al di sopra, di quanti pittori si diedero mai all'arte difficile dell'affreschista.

A te che ne pare? chiedi al Barozzi.

Che è insuperato e forse anche insuperabile, rispose. Chi crederebbe essere questa divina creazione opera di quello stesso pennello che invece di onde marine dipinse dietro il coro di Mel serpenti boa, o alcun che altro di similgiante? Ben meriterebbe qui che i vecchi giudici dispensatori di serti di allora alle lottanti vergini, ne serbassero uno per coronar la fronte dell'insuperabile artista!

E di tale avviso fummo noi tutti.

Ma facendosi l'ora tarda ci avviammo verso Villa Laura, dove si giunse in un quarto d'ora, dopo aver compiuta nella giornata la nostra gita artistica. La giornata però doveva anche finire con serata artistica.

Il barone di Bülow che da qualche ora per le profonde impressioni provate nella campagna sembrava profondamente impensierito, si pose al piano, e dopo qualche preludio cominciò a cavarne tali armonie da farci restare immoti e muti a sentirlo. I molti signori venuti dalle vicine villeggiature, ap-

R. Istituto Tecnico di Udine

AVVISO

Lezioni popolari

Mercoledì 6 dicembre dalle 7 pom. alle 8 nell' Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare di Meccanica nella quale il prof. Ingegnere Giovanni Falconi tratterà delle Ferrovie di Montagna (Sistemi Wetti, Riggensbach, Agudio ecc.)

Li 3 dicembre 1871.

Il Direttore

F. SESTINI

Corte di Assise. Udienza del 3 dicembre 1871. Causa contro Innocente e Sante Pittoriti accusati di Pubblica Violenza.

Nelle ore pomeridiane del 23 giugno p. p. le Guardie Camposi di Pozzuolo, Francesco Ruppini, Gio. Batta Petris, Domenico David e Valentino Pittaro, trovandosi in servizio sorprendevo in flagrante pascolo abusivo, in prossimità alla Via Castello che conduce a Udine, certo Pietro Venturini che aveva con se due vacche che pascolavano lungo il ciglio della via. Avvicinatesi esse Guardie ai Venturini per contestargli la contravvenzione e procedere al sequestro delle vacche, vennero impediti nell'esercizio delle loro funzioni dalli padre e figlio Sante ed Innocente Pittoriti, i quali con minacce e violenza di fatto costrinsero le Guardie stesse a far uso delle armi a propria sicurezza. Ne seguì una lotta nella quale la Guardia Petris riportò una ferita cagionata tagli dal Sante Pittorito con un colpo di frusta alla mano sinistra, mentre altre ferite pure leggieri furono inferte dalle Guardie ai Pittoriti.

Questo sostanzialmente è il fatto per cui i Pittoriti furono tratti avanti la Corte di Assise siccome accusati del crimine di Pubblica Violenza.

Le risultanze del dibattimento hanno posto fuori di dubbio l'esistenza del fatto coi caratteri suindicati, quantunque gli accusati adducessero a loro disculpa che le Guardie furono le prime ad aggredirli ed a percuoterli entrando nel fondo di loro ragione dove stavano arando.

Il P. M. sostenne la sussistenza del titolo criminoso portato dalla sentenza di accusa, e specialmente contro questo punto furono dirette le parole dell'on. difensore avv. Orsetti, il quale propugnava doversi qualificare il fatto addebitato ai Pittoriti siccome oltraggio alle Guardie, non già crimine di Pubblica Violenza non concorrendovi l'estremo dell'azione diretta ad impedire una operazione d'ufficio.

I giurati però non solo pronunciarono verdetto di colpeabilità pel crimine suddetto, ma inoltre esclusero le circostanze attenuanti, per cui la Corte, accogliendo interamente la proposta del P. M. condannò i Pittoriti ad un anno di carcere duro per ciascuno.

Una buona proposta. Dal signor Vincenzo Luccardi riceviamo la seguente lettera:

Chiarissim Signor Direttore

Inanzi tutto prendo la parola per un fatto personale. E ciò a proposito del cenno pubblicato dall'egregio amico Francesco Olivo circa i doni di libri fatti alla Società P. Zorutti, inserendo esso anche il mio nome fra i gentili oblato. Poco mi si addice, a dir vero, tale appellativo, imperciocché io non donai che un misero opuscolo di cui sono autore, di guisa che poca importanza può avere per l'istituzione di una Biblioteca. La buona intenzione ci sarebbe, ma s'erge un grave ostacolo: l'imperscrutabilità.

Ora, abusando della di lei provata gentilezza, passo ad altro che vivamente interessa la felice idea della Biblioteca. M'è venuta all'orecchio da fonte sicura la notizia che vi sarebbe un negoziante-libraio disposto a cedere alla Società Zorutti non meno di 500 volumi contenenti opere scientifiche letterarie di recente pubblicazione: regolato il pagamento mediante una tenue corresponsione mensile. Di più il proponente si obbligherebbe di far tenere alla Società tutti i libri che man mano venissero pubblicati in Italia, arricchendo così la Biblioteca di tutte le novità letterarie sì originali che tradotte; somministrerebbe i migliori giornali della penisola; e tutto ciò ad semplice prezzo di costo. Si farebbe socio e si offrirebbe gratuitamente Bibliotecario. Per tal modo

pena entrati nella sala rimanevano, come per incanto sui loro piedi, senza poter fare un passo di più.

E il prodigio di Orfeo, dissi finalmente a Barozzi.

Colla differenza che questo non è una favola; rispose.

E il barone continuò a suonare per tutta la sera, rapito dalla sua fantasia, che a sua volta rapiva noi tutti per inesplorati, ma pur deliziosissimi Elisi.

Io sapevo che il barone di Bülow è uno distinto conoscitore di musica, e forse il primo tra gli esecutori musicali classici; ma non avrei mai creduto che l'arte potesse giungere a tanto. Il barone Hans di Bülow è di statura presso la media, un po' mingherlino, di carnagione che tira al pallido, di fisionomia aperta e intelligente. Assai delicato di nervi, va soggetto a frequenti dolori di capo. Uomo di bella età, assai colto, (è anche Dottore), e di modi insinuanti e gentili, è maestro desiderato, e ben retribuito nelle grandi capitali.

L'anno venturo andrà a visitare l'America, che per siffatti artisti è una miniera d'oro.

Era venuto a Villa Laura perchè vi passava l'autunno, colla madre la contessa M.... già accennata, una delle sue migliori allieve. E dobbiamo a questa circostanza, e all'esser egli discepolo amico dell'Alvisi, la bella sorte d'aver per la prima volta sentito la vera musica classica.

Udine li 2 dicembre 1871.

ARBOIT

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario.

(Articolo Comunicato)

Ci viene comunicato, con preghiera di stamparlo, l'articolo che segue, il quale accenna a fatti cui noi ignoriamo, non sapendo nemmeno giudicare quindi se il richiamo sia giusto. Lasciandone quindi ad altri tutta la responsabilità lo poniamo qui sotto, perchè ad ogni modo riguarda cosa pubblica e l'ordine nella nostra città, e sta bene che alle censure si possa anche rispondere.

Udine 3 dicembre 1871

Ogni classe di cittadini desidera l'ordine e la sicurezza sotto ogni riguardo, e i provvedimenti per tutelare o questa o quella devono essere rispettati.

Non so se il Municipio udinese provvede a ciò in tutto a norma del regolamento di polizia urbana. Certo è che egli vi manca.

Il § 153 del regolamento nominato stabilisce che « nelle occasioni di pubblici spettacoli o di qualunque altro fatto che determini una riunione di persone, potrà il Municipio sospendere, per il tempo della loro durata la circolazione dei ruotabili ed animali da tiro e da soma, in quelle vie e piazze in cui ciò può avere luogo, ovvero stabilire la direzione da prendersi dagli stessi ».

Ora è questa una disposizione generale; ma nei casi speciali deve il Municipio farne l'applicazione con provvedimenti appositi; deve cioè richiamare l'attenzione del pubblico con avvisi speciali, perchè sia osservata la legge e tutelata la sicurezza delle persone. Non basta che le guardie municipali si mettano frammezzo alle riunioni; è necessario che vengano poste in sito ove sia agevole avvertire a tempo i conduttori di ruotabili affini possano prendere una diversa direzione; nè basta la spavalderia di un caporale qualunque a far rispettare la legge.

In ogni caso però conviene distinguere a seconda dei casi e delle circostanze; perchè non sempre (specialmente in certe stagioni) gli spettacoli a cielo aperto portano riunione di persone; o queste sono in numero sì piccolo, che il richiamo alla legge può almeno sembrare uno zelo troppo esagerato. Un caso recente avvenuto in Mercato vecchio è la conferma di questa esagerazione di zelo. Noi siamo sempre per l'ordine e per la legge; ma perchè avvenga l'ordine e l'ordine la legge, è necessario siano prese disposizioni che non abbiano dell'intempestivo o l'apparenza di essere arbitrarie.

AVVISO

Trovasi stabilita in Udine — Via Cavour N. 919 rosso — la signorina *Stefanina Schenardi* Maestra di **Pianoforte** ed allieva di distinti professori napoletani.

Le signore che desiderano prendere lezione o in casa propria, o dalla suddetta maestra potranno rivolgersi al cennato indirizzo.

Avviso

Il sottoscritto proprietario della più antica e sempre più rinomata fabbrica di budella in Vienna, in base all'ottimo risultato avuto l'inverno p. p. per la buona qualità del suo genere, approvato dalli signori acquirenti che ne fecero uso, terrà anche in questa stagione deposito di questo genere salato d'ogni qualità, di manzo e di majale, presso il signor **Simeoni borge Aquileja**.

SIM. DOM. PLAINO

CARTONI ORIGINARI
Giapponesi annuali

delle migliori Provincie settentrionali del Giappone, con garanzia di qualità e provenienza.

Per pagamento pronto o dopo il raccolto ed anche a prodotto.

Presso A. PALERI Via Treppo 2239 Udine.

L'acqua Anatherina di Popp.

Fra gli articoli, che non ingannano la pubblica credulità, distinguesi l'acqua anatherina di Popp, che da 20 anni gode il favore del Pubblico senza bisogno di ricorrere ad inganni o a contraffazioni. Mediante le sue chimiche proprietà, quest'acqua vale a sciogliere la mucilagine che suol formarsi su e fra i denti, e con ciò rende impossibile il suo indurimento. Per questo essa è il miglior mezzo di ripulire i denti nella mattina e nel dopo pranzo. Con gran vantaggio fu essa adoperata, anche nei casi in cui comincia a formarsi il tartaro reagendo contro il medesimo. Inoltre ridà ai denti la primiera loro bellezza, ed è assai vantaggiosa per ripulire i denti artificiali. E ottimo calmante nei dolori dei denti guasti, e nelle affezioni reumatiche degli stessi. L'acqua anatherina combatte l'alito cattivo, raffermi i denti vacillanti, e risana le gengive che facilmente sanguinano. La voga in cui l'acqua anatherina è effetto del suo merito intrinseco, nè deve essere in verun modo confusa con gli articoli di ciarlataneria, che appena tolti ai mercati convincono il pubblico del loro poco valore.

dogli altri rapporti sul bilancio definitivo del 1871, cioè quelli dell'interno, dell'agricoltura e commercio, della guerra o della marina. Si è pure distribuito il rapporto sul bilancio preventivo del ministero di grazia e giustizia pel 1872. (Itale).

— Al banco della presidenza della Camera fu deposto un progetto per la nomina di una commissione d'inchiesta parlamentare sulle condizioni delle classi agricole in Italia.

La proposta è firmata dall'on. Bertani e da parecchi altri membri della Sinistra. (Id.).

— Lo stesso giornale dice che gli si dà per certa questa notizia:

Il ministro dell'interno si sarebbe posto d'accordo col ministro della guerra per migliorare in modo efficace la situazione dei Reali Carabinieri. Si proporzionerebbe egualmente d'aumentare di molto l'effettivo di questo corpo, il quale, negli ultimi tempi, aveva subite delle riduzioni eccessive.

— Leggiamo nell'Opinione questa notizia che conferma l'annuncio già da noi dato:

Siamo informati che S. M. il Re parte da Roma dopo ricevute le due deputazioni del Senato e della Camera per la presentazione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Egli si fermerà alcuni giorni a San Rossore, poi andrà a Torino e sarà di ritorno a Roma pel capo d'anno.

— Affine di approfittare della stagione che si apre favorevole, in Sardegna, all'esecuzione delle opere stradali, il ministero dei lavori pubblici provide nello scorso mese per l'incominciamento dei lavori di tre tronchi della strada orientale litoranea dell'isola, e più recentemente diede ordine di principiare anche altri tre tronchi.

— Il 4 corr. si è riunito il Consiglio di agricoltura sotto la presidenza del ministro Castagnola.

Erano presenti Arrivabene, Audiffredi, Cantoni, Carpegna, Celi, Cossa, De Blasis, Fonseca, Grattoni, Miraglia, Molino, Puccio e Colombo segretario.

Il Consiglio ha inteso la relazione del ministro sui provvedimenti adottati nel corrente anno per promuovere il miglioramento dell'agricoltura ed in genere sul relativo indirizzo amministrativo ed ha pregato il ministro di voler far inserire col testo documento nella Gazzetta Ufficiale e di darvi la maggiore possibile pubblicità.

Indi ha discusso intorno alle opposizioni fatte al nuovo regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Parma.

— Scrivono da Roma alla Nazione:

Terisera la Commissione incaricata di stendere l'indirizzo in risposta al discorso della Corona si radunò: erano presenti il Minghetti, il Rutazzi, il Pisanelli. Il Ricasoli aveva dichiarato di non poter intervenire all'adunanza per precedenti impegni. Il Mari che aveva perorato una causa nella giornata non poté intervenire. Fu eletto relatore il Pisanelli. La scelta di certo è commendevole, ma era desiderio universale che la cura di scrivere il primo indirizzo al Re da Roma fosse affidata al Mari.

— Leggiamo nella Nazione:

È certo che dalle diverse Legazioni estere, e segnatamente dalla francese, sono state fatte molte congratulazioni al nostro Governo per il discorso della Corona: non per la forma, ben' inteso, ma per la moderazione ed i riguardi del linguaggio verso il Pontefice.

— Telegrafano da Roma alla Perserveranza:

La Commissione per la riforma della legge sui giurati tenne la sua ultima tornata.

Il relativo progetto verrà presentato entro la settimana.

— Il comm. Amilhou, direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia, di ritorno da Roma, parti il 4 per Torino, dopo di essersi definitivamente messo d'accordo col ministro dei lavori pubblici per la compilazione del nuovo orario.

E lecito sperare che per il 20 corrente mese esso andrà in vigore. (It. Nuova)

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Berlino 4. Nel territorio francese occupato si proclamò lo stato d'assedio. I criminali contro i soldati tedeschi si giudicheranno dai Tribunali di guerra tedeschi.

Stutgard 4. Il Mercurio di Svezia ha da Berlino: Nei Distretti francesi ove furono commessi tentativi d'assassinio contro soldati tedeschi si promulgò la legge marziale. Si crede che, se i tentativi saranno ripetuti, il territorio sgombrato si ricupererebbe.

Versailles 5. All'Assemblea assistevano Thiers e circa 500 deputati.

Parigi 5. Un decreto nomina Goustant Biron ambasciatore a Berlino.

La corrispondenza versagliense del Journal des Debats dice che la maggioranza è decisa di sostenere il Governo di Thiers, nel senso conservatore liberale con fermezza antirivoluzionaria senza malintesi.

Vienna 4. Il ministro russo, Novikoff, diede un pranzo in onore d'Andrassy.

Versailles 5. Assicurasi che i Principi Aumale e Joinville andranno oggi a notificare a Thiers l'intenzione d'intervenire all'Assemblea. Sperasi che dietro consiglio di Thiers aggiorneranno il progetto.

N. Yorek 4. (Apertura del Congresso.) — Il

la Società sarebbe fornita sempre dei giornali politici ed illustrati, avrebbe in pochi anni una ricca collezione di libri, nonché l'opera gratuita del Bibliotecario per certo indispensabile.

Io credo che simile proposta non dovrebbesi porre in non cale, o la ho fatta pubblica acciocchè o la onorevole Rappresentanza della Società e tutti i membri della medesima, avendone conoscenza, possano ben ponderare i vantaggi che deriverebbero dall'accettazione. E se motivi di economia ostassero all'adozione di così utile offerta secondo miei calcoli esuberantemente estesi, pochi centesimi da aggiungersi alla tenuissima tassa mensile basterebbero a cuoprire la nuova spesa.

Quando in paese germoglia alcun che di buono, pur troppo ci sono i soliti fanulloni che pajono fatti a posta per insinuare lo spirito di demolizione, e le mie orecchie hanno sentito di frequente gettare lo sberleffo sulla Società Zorutti, massimo colla speciosa diceria ch'essa non si componesse altro che di viziosi buontemponi. I fatti sinora hanno dato solenne smentita a queste ignobili taccie, ed è con soddisfazione che si riconosce come la giovane istituzione vada acquistando di giorno in giorno maggiori simpatie.

Tutti discorrono adesso di educazione, essendo verità altamente proclamata che tutto il problema sociale si riassume, in sostanza, ad una questione di educazione (Mauvo Maccini). Ebbene, mezzo efficacissimo a sviluppare nella nazione le forze educatrici, si è quello della lettura di buoni libri, ed io, a miglior guarantee, mi compiaccio in ogni Biblioteca fosse apposto uno scritto in questi termini: « Qui non si trovano romanzi franc si. »

Io spero che la Società vorrà ben apprezzare un provvedimento così utile come quello che in oggi le si offre a vantaggio della propria prosperità. Messa su questo sentiero, che non può che condurre a brillante meta, essa darà nuova prova della tenacità dei suoi propositi, e dimostrerà a luce di meriggio che le chiacchiere degli avversari possono ben dirsi raggi d'asino.

La di Lei nota cortesia, onorevole sig. Direttore, mi dispensa dal chiederle venia per questa tiritera: ne La ringrazio adunque e me Le dichiaro con piena verità di stima.

Udine, 1° Dicembre 1871.

Obbligatissimo
VINCENTO LUCCARDI.

Teatro Minerva. Jersera andò in scena il *Rigoletto*, e a quanto pare il pubblico restò abbastanza contento dell'esecuzione. Lo prova qualche applauso tributato ai cantanti, a taluno dei quali però, pel migliore andamento dell'opera dobbiamo raccomandare di non lasciar trascurata l'azione drammatica tanto necessaria ad esprimere le passioni veementi che s'incontrano nel *Rigoletto*.

Non dubitiamo, del resto, che nelle successive rappresentazioni e cantanti ed orchestra si mostreranno più sicuri delle loro parti, e perciò ritorneremo sull'argomento.

Intanto non possiamo a meno di esternare il nostro dispiacere per non aver jersera veduto il M. Marchi alla direzione dell'orchestra, ma speriamo sia stata questa un'assenza precaria e nella prossima rappresentazione ritorni al suo posto.

Avviso librario. Presso G. Triva in Udine, Borgo Cussignacco, si trovano vendibili i seguenti libri al massimo buon prezzo.

L'avvocato di sé stesso quinta ediz. 1871 L. 7,50.
Ciconi Illustrazione di Udine e sua Provincia 2,50.
Pasini Vocabolario italiano latino volumi 2 in quarto L. 7,50.

Ganot, Trattato elementare di fisica con 717 incisioni L. 3,75.

I cinque ordini d'architettura di Barozzi da Vigola L. 4,30.

Gli ordini d'architettura civile di Barozzi da Vigola con N. 44 Tavole in foglio L. 3,75.

Inchiostro da scrivere non più ultra al litro L. 4,25.

Inchiostro per marcare la biancheria, alla bottiglia L. 4,00.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell'Italie:

Ci si assicura che le basi generali del piano finanziario dell'on. Sella sono le seguenti:

1. Conversione facoltativa degli imprestiti redimibili in rendita consolidata. L'on. Sella spera, coll'aiuto di queste operazioni, di alleggerire il bilancio dell'enorme carico dell'ammontamento di questi prestiti. Per l'anno prossimo l'ammontare di questi timborsi si eleva a quasi 79 milioni. Il ministro crede inoltre che questa misura farà notevolmente alzare la rendita.

2. Creazione di un diritto sui tessuti provenienti dalle fabbriche nazionali, ed aumento della tassa che colpisce i tessuti che vengono dall'estero.

3. Aumento dei diritti di dogana su tutti o pressoché tutti gli articoli lasciati liberi dai trattati di commercio, specialmente il caffè. Lo zucchero sarebbe pure aumentato, ma indirettamente, per non urtare i trattati.

4. Revisione di alcune disposizioni relative alla tassa di registro e bollo.

In ciò che concerne i bisogni di cassa, il ministro vi farà fronte mediante un aumento diretto o indiretto della circolazione fiduciaria.

Il ministro presenterà, infine, la convenzione che confida il servizio di tesoreria alla Banca Nazionale e al Banco di Napoli.

— Alla Camera dei deputati vennero distribuiti

messaggio del Presidente raccomanda la modificazione delle tariffe, l'abolizione di tutte le imposte interne, eccettuati l'alcool, il tabacco, il bollo. Si congratula coll'Inghilterra e coll'America, che sia terminata pacificamente la questione dell'Alabama. Ringrazia il Re d'Italia, il Presidente della Svizzera, l'Imperatore del Brasile pel concorso nello stabilire il Tribunale d'arbitraggio. Spera che le questioni relative alla Spagna e a Cuba si regoleranno amichevolmente.

Londra 5. Appony presentò ieri alla Regina le sue lettere di richiamo.

Costantinopoli 5. Dietro istigazione del ministro della Germania, la Porta telegrafò oggi al Principe Carlo, invitandolo a fare un accomodamento sui reclami degli azionisti concessionari Strousberg.

Washington 4. Il messaggio del Presidente dice: « Il trasporto della capitale d'Italia a Roma venne riconosciuto dal Governo americano. Un trattato venne concluso fra gli Stati Uniti e l'Italia per la protezione delle proprietà private sul mare, in caso di guerra tra i due paesi. »

ULTIMI DISPACCI

Roma 5. (Senna.) Mamiani legge l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

È approvato.

Il Presidente annunzia che il Re riceverà la commissione del Senato domattina.

(Camera.) Continuano vive felicitazioni delle città e corpi morali per l'insediamento del Parlamento a Roma.

Viene ripresa la discussione del bilancio definitivo del 871.

Sul capitale spese e riscossione della tassa sul macinato, Mussi, Mannetti, Camerini, Plutino, A. Arlini, A. Mellina, e Avezana discorrono, e fanno appunti circa l'applicazione della tassa che non approvano.

Sella riconosce che il risultato del contatore non ha ancora dato quanto darà, ma fin d'ora dà un preventivo da 4 a 5 milioni al mese. Dice che l'amministrazione si va regolando sempre più. Crede con Plutino che la gran maggioranza del paese accetta il macinato. Per più ampi ragguagli sulla tassa, si riferisce alla relazione già presentata e ai documenti che deporrà.

Approvati molti capitoli.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 5. Francese 57,20; fine settembre Italiano 66,70; Ferrovie Lombardo-Veneto 450.—; Obbligazioni Lombardo-Veneto 352.—; Ferrovie Romane 140.—; Obbl. Romane 170.—; Obbl. Ferrovie, V. It. Em. 1863 189.—; Meridionali 192,50; Cambi Italia 4.—; Mobiliare —.—; Obbligazioni tabacchi 480.—; Azioni tabacchi 715.—; Prestito 91,80; Londra a vista 25,76; Aggio oro per mille 42,12.

Berlino 5. Austr. 225,12; lomb. 116.—; viglietti di credito —.—; viglietti 181,14 —.—; viglietti 1864 —.—; credito —.—; cambio Vienna 630,14; rendita italiana 61,14; banca austriaca —.—; tabacchi —.—; Raab Graz —.—; Chiusa migliore.

FIRENZE, 5 dicembre

| | | | |
|-----------------------|-----------|------------------------|--------|
| Rendita | 70,21 1/4 | Azioni tabacchi | 750.— |
| « fino cont. | — | Banca Naz. it. (nomi-) | — |
| Oro | 21,16 | « (rate) | 35,50 |
| Londra | 26,70 | Azioni ferrov. merid. | 451,50 |
| Parigi | 104,82 | « Obblig. » | 204.— |
| Prestito nazionale | 83,45 | « Buoni » | 507.— |
| « ex coupon | — | « Obbligazioni eccl. | 85,50 |
| Obbligazioni tabacchi | 505.— | Banca Toscana | 1809.— |

VENEZIA, 5 dicembre

| | | |
|-----------------------------------------|-----------|---------|
| Rendita 5 0/0 god. 1 luglio | 69,50.— | 69,75.— |
| Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr. | 84,25.— | 84,50.— |
| « « fin corr. | — | — |
| Azioni Stabil. mercant. di L. 900 | 740.— | 745.— |
| « Comp. di comm. di L. 1000 | 94.— | 95.— |
| VALUTE | da | » |
| Pezzi da 20 franchi | 21,15 1/2 | — |
| Banconote austriache | — | — |
| Venezia e piazza d'Italia. | da | » |
| della Banca nazionale | 5—0/0 | — |
| dello Stabilimento mercantile | 4 1/2 0/0 | — |

TRIESTE, 5 dicembre

| | | | |
|-------------------------|------|----------|----------|
| Zecchini Imperiali | Cor. | 5,56 1/2 | 5,57 1/2 |
| Corone | » | — | — |
| Da 20 franchi | » | 9,37 1/2 | 9,38 1/2 |
| Sovrane inglesi | » | 11,80 — | 11,83 — |
| Lire Turche | » | — | — |
| Talleri imperiali M. T. | » | — | — |
| Argento per cento | » | 116,75 | 117.— |
| Colonati di Spagna | » | — | — |
| Talleri 120 grana | » | — | — |
| Da 5 franchi d'argento | » | — | — |

VIENNA, dal 4 dic. al 5 dic.

| | | | |
|----------------------------------|-------|----------|--------|
| Metalliche 5 per cento | flor. | 59,20 | 59,25 |
| Prestito Nazionale | » | 69,15 | 69,05 |
| « 1860 | » | 102,25 | 101,90 |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 812.— | 811.— |
| « del credito a flor. 300 austr. | » | 313,30 | 313,50 |
| Londra per 40 lire sterlina | » | 117,40 | 117,85 |
| Argento | » | 117,50 | 117,60 |
| Zecchini imperiali | » | 5,57 — | 5,58 — |
| Da 20 franchi | » | 9,35 1/2 | 9,34 — |

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

| | | | | |
|-----------------------|--------|-------|-----------|-------|
| Frumento (ettolitro) | it. L. | 22,40 | ad it. L. | 23,30 |
| Grano turco | » | 16,20 | » | 17,40 |
| « foresto | » | — | » | — |
| Segala | » | 15,75 | » | 15,90 |
| Avena in Città | » | 8,65 | » | 8,77 |
| Spelta | » | — | » | 27,50 |
| Orzo pilato | » | — | » | 30.— |
| « da pilare | » | — | » | 15,40 |
| Saraceno | » | — | » | — |
| Surgrasso | » | — | » | 9,10 |
| Miglio | » | — | » | 12,15 |
| Mistura nuova | » | — | » | — |
| Lupini | » | — | » | 8,30 |
| Lenti il chilogr. 100 | » | — | » | 35,50 |
| Fagioli comuni | » | 24,60 | » | 25.— |
| « carnielli e schiavi | » | 28,50 | » | 19,16 |

ATTI UFFICIALI

N. 1057

IL SINDACO DI BUJA
Avviso

Avendo il Consiglio Comunale in seduta del giorno 12 corrente approvata la massima di dar corso immediato alla costruzione dei lavori del riatto del tronco della strada detta di Sottocostaja, si prevengono coloro che ne potessero avere interesse, che a mente del disposto dall'articolo 17 del Regolamento per la esecuzione della Legge 30 agosto 1868 n. 4613 il progetto dei lavori da eseguirsi resta esposto nell'Ufficio Comunale per 15 giorni incominciando da quello della data del presente Avviso.

Ciò si porta a pubblica notizia perchè gli aventi interessi possano fare in tempo utile quelle eccezioni ed osservazioni che credessero del caso, avvertendo che il progetto tiene luogo di quelli prescritti agli articoli 3, 16, 23 della legge 28 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Buja, 24 novembre 1871.

Il Sindaco
PAULUZZI D. ENRICOIl Segretario
Dante Asquini

ATTI GIUDIZIARI

Avviso

La Ditta mercantile Perulli e Gasparis di Udine ha prodotto ricorso all'ill. sig. Presidente del Tribunale civ. e criminale pure di Udine, nella nomina di perito, onde stimare gli immobili in Palazzo nel distretto di Latisana ai N. 1131 b. 1964, 847, 1870 di mappa, nonché tutta quella porzione di terreno al N. 1058 di mappa che sia contraddistinto con subalterno diverso dalla lettera a; tutti i quali immobili sono stati eseguiti dalla Ditta predetta al signor Francesco q.m. Giuseppe Bertoli di Lazzolo.

Avv. dott. Levi.

N. 8.

Si fa noto che l'eredità di Girolamo fu Antonio Pellegrini d.o. Frich da Osoppo colà morto il 17 ottobre p. p., venne accettata beneficiariamente ed a termini del di lui nuncupativo Testamento 11 luglio 1869 rilevato nel 17 corrente al N. 22, dal signor ex-filgio Girolamo, Domenico, Gio. Battista ed Antonio del fu Antonio Pellegrini Frich di Osoppo nel Verbale 24 corrente a questo numero, dai due ultimi minori, a mezzo della loro madre Lucia Della Vedova Pellegrini.

Gemona 28 novembre 1871.

Il Cancelliere
Zimolo

N. 7.

Si fa noto che l'eredità di Valentino fu Gio. Giacomo Colavizza detto das Chiaris e di Quel di Trasaghis, colà morto il 20 aprile di quest'anno, venne nel Verbale 14 corr. a questo numero accettata beneficiariamente ed a base del di lui Testamento scritto il marzo 1863 dalla di lui vedova Lucia fu Antonio Cecchino, e dai suoi figli Gio. Giacomo, Maria, Orsola, Domenica, e Lucia Colavizza, le due ultime minori, rappresentate dalla madre.

Gemona 26 novembre 1871.

Il Cancelliere
Zimolo

Avviso

Nel giudizio di fallimento apertosi con sentenza 22 ottobre p. p. dal Tribunale di Tolmezzo contro Pietro Ciani, si avvisano tutti i creditori che non avessero rimessi i loro titoli di credito di comparire entro il termine di cui all'art. 601 Cod. di Commercio davanti i sindaci del fallimento e rimettere ai medesimi i loro titoli di credito di cui si propongono creditori, con avvertenza che la verifica dei crediti avrà luogo avanti il giudice delegato Sforza Ferdinando, nel locale di questo Tribunale alle ore 10 ant. del 27 corr. dicembre, e nei giorni successivi ove occorra.

Tolmezzo dal Trib. Civ. e Correz. di Trib. di Commercio.

Addì 3 dicembre 1871.

Il Cancelliere
ALLERI

AVVISO INTERESSANTE

Col giorno d'oggi venne aperto

IN PESCHERIA VECCHIA N. 1057

dirimpetto la farmacia Comelli

un gran

DEPOSITO DI STIVALI FATTI

DA UOMO, DONNA E FANCIULLI

delle migliori fabbriche di Vienna, Gratz e Pest

A PREZZI FISSI

cioè: da uomo da it. L. 11 a 20

» » stivaloni da » 22 a 55

» donna da » 9 a 18

» fanciulli » 2 a 9

Della sottoscritta firma trovansi depositi a Venezia

in Merceria S. Salvatore N. 4830

S. Giuliano » 740

Le distinte qualità dei migliori pelami d'Ungheria nonché la modicità dei prezzi assicurano al sottoscritto un grande concorso.

Si assumono pure commissioni per ogni qualità di stivali.

GIACOMO KIRSCHEN.

N.B. I prezzi sopra indicati non vengono alterati né in più né in meno, cioè restano quelli che sono attaccati ai relativi stivali.

NADA
(MIRAGGI D'IBERIA)

UN LEMBO DI CIELO

DE
MEDORO SAVINI

Questi due recenti Romanzi del rinomato Scrittore, il secondo dei quali fu pubblicato nelle appendici del Giornale a FANFULLA si trovano vendibili presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

UNICO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE

PILLOLE DELLA FENICE

Queste pillole, da molti accreditati medici, per lungo tempo furono speminate di sorprendente efficacia.

Si fabbricano e si vendono esclusivamente alla FARMACIA di GIOVANNI ZANDIGIACOMO dietro il Duomo in Udine.

Depositarli in Provincia:

Cividale: A. TONINI o D. TOMADINI farmacisti.

Palma: N. MARTINUZZI farmacista.

AVVISO

INTERESSANTISSIMO

Per consultazioni su qualunque siasi malattia.

La Sonnambula Anna d'Amico, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una lettera franca con due capelli e i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di L. 5, nel riscontro riceveranno il consulto delle malattie e delle loro cure.

Le lettere devono dirigersi al prof. PIETRO D'AMICO, magnetizzatore in Bologna.

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

del dott. J. G. POPP Medico-dentista in Vienna (Austria).

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Guarisco istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essi sono a polire i denti in generale, anche allorché sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale. Essa serve anche a nettare i denti artificiali. Quest'acqua risana la purezza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti cariati, e così prima del dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fosfori nella gengiva. E provata la sua efficacia nel rafforzare i denti assenti e per rinverdire le gengive che fanno sangue troppo facilmente. L. 2.50 la bottiglia.

Ringraziamenti per la salutare attività DELL'ACQUA ANATERINA per la bocca del Dr. J. G. Popp.

Medico-pratico dentista in Vienna, Città Bognergasse N. 2.

Il sottoscritto dichiara spontaneamente e con piacere che avendo la gentile spigola e facile a far sangue e dei denti cariati, mediante l'uso dell'Acqua Anaterina per la bocca, del Dr. J. G. POPP, medico dentista pratico in Vienna, vide le gengive ritornare al loro color naturale ed i denti, riacquistarono la loro forza; perciò lo ringrazio cordialmente.

In pari tempo acconsentito volentieri a che presenti l'acqua Anaterina per la bocca a tutti coloro che soffrono la salutare attività dell'Acqua Anaterina per la bocca, sia fatta nota al sottoscritto di denti e di bocca.

M. H. J. DE CARPENTIER.

Sig. Dr. J. G. Popp, Medico-Dentista-Pratico in Vienna, Città Bognergasse N. 2.

Trento, 11 giugno 1869.

Di conformità alla mia ordinazione ho ricevuto la sua Acqua Anaterina per la bocca di cui ne faccio uso da anni col miglior successo mentre oltre dal pulire i denti dal tartaro e da qualsiasi altra materia che vi si attacca, distruggo pienamente ogni odore cattivo proveniente dalla bocca; perciò io la trovo assai commendevole. Con stima e devozione. FENDLER, R. Proc. e Notajo.

Sig. Dr. J. G. Popp, Medico-Dentista-Pratico, Vienna, Città Bognergasse N. 2.

Illustrissimo signore!

Kassel, 9 novembre 1869.

Da quattro anni soffriva di dolori di denti, e, malgrado d'aver consultati molti medici, non ci fu mezzo di guarire.

Poche settimane fa, mentre mi lamentavo con una donna del mio male, essa mi indicò la di lei inespugnabile Acqua Anaterina per la bocca, ed avendone io da allora fatto uso, mi trovavo pienamente liberato dal dolor di denti. Perciò io ho l'obbligo di esternarle i miei ringraziamenti, e raccomandando caldamente questa salutare di lei Acqua Anaterina per la bocca a tutti coloro che soffrono del medesimo male.

La prego di mandarmi quanto prima due bottiglie della gentile Acqua Anaterina per la bocca ed in attesa d'essere favorito mi sottoscrivo colla massima stima.

J. HERZOG.

Sig. J. G. Popp Medico-Pratico Dentista in Vienna, Città Bognergasse N. 2.

Ricevete i miei cordiali ringraziamenti, per il gentile invio di sei bottiglie della vostra Acqua Anaterina per la bocca. Fra i 60 fanciulli eretici, che io sceglievo finora in questo stabilimento, ve n'erano solamente due che pativano di . . . Uno io l'ho curato con mezzi omeopatici, prima che avessi la vostra acqua: coll'altro però adoperai la vostra acqua ed ebbi a stupirmi della sua azione sommaria e sollecita. In attesa dell'occasione di replicare la prova tanto nell'interno come fuori dello stabilimento, io dilaziono fino ad ora, ma adesso non posso differire più oltre e ve esterno i miei ringraziamenti per la vostra filantropia.

Appena otterrò ulteriori favorvoli risultati, non mancherò certamente di farvene tutto partecipe.

Ringraziandovi di nuovo vi auguro salute e prosperità.

Vostro devotissimo

Graschnitz in Slesia.

CONTE VON DER RECK-VOLMERSTEIN

Pregiatissimo Signore!

Erano già dodici anni che io, sebbene avessi adoperati molti medicamenti suggeriti da valenti medici-dentisti, soffriva acuti dolori ai denti essendo sconsessi, cariati, e le gengive quasi sempre gonfie; quando avendo letto avanti un anno sul Raccoltore di Rovereto della sua Acqua Anaterina per la bocca, mi venne il salutare pensiero di adoperarla. Buon pensiero e felice esperimento, che dopo d'aver fatto uso d'una sola bottiglia non ebbi a soffrire, doppi, alcun dolore.

Non posso adunque a meno d'encomiarla e di attestare a Lei i miei più sentiti ringraziamenti pel suo nuovo ritrovato.

Brentonico, 2 febbraio 1870. — M. Trentino.

DEPOSITI: In UDINE presso GIACOMO COMESSATI a Santa Lucia, e presso A. FILIPPUZZI e ZANDIGIACOMO. TRIESTE, farmacia Seravalle, Zanetti, Xicovich, in TREVISO farmacia reali fratelli Bindoni, in CENEDE farmacia Marchetti, in VICENZA Valeri, in PORDENONE farmacia Roviglio, in VENEZIA farmacia Zampironi, Botter, Ponci, Caviglia, in ROVERETO A. Diego, in GORIZIA Pontini farmacia, in BASSANO L. Fabbri, in PADOVA Roberti farmacia, in CORNELLIO farmacia, in BELLUNO Locatelli, in SAGHE Busetti, in PORTOGRUARO Malipiero.

REALE FARMACIA
CHIMICA E DROGHERIA FARMACEUTICA
A. FILIPPUZZI UDINE

Deposito della



FARINA MESSICANA

DEL Dottor BENITO DEL RIO DI MESSICO

impiegata con successo nelle seguenti malattie:

1. La Consunzione.
2. La Bronchite e Laringite cronica.
3. L'Anemia (povertà di sangue).
4. Il Catarro polmonare.
5. La Paraplegia nei Bambini.

Di tutti i mali che affliggono l'umanità, non ve n'ha alcuno che faccia tante vittime quanto le affezioni di petto. Da più d'un secolo tutti i principii della scienza s'accordano nel dire che sopra 10 decessi prenalati, 5 almeno sono causati da questo terribile flagello. Queste malattie, lungi dal diminuire, non hanno fatto che accrescere fino a quest'ultimi anni, perchè la medicina è sempre stata impotente a guarirle.

Oggi, grazie al sistema del Dr. Benito del Rio, e mediante la sua scoperta, la guarigione di tutte le affezioni di petto per mezzo della Farina Messicana, è un fatto compiuto.

ACQUA COOBATA

DI

FIOR D'ARANCIO

DELLA

RIVIERA DI NIZZA

distillata a vapore

tanto vantaggiosa

negli spasmi, nei deli-

qui e nelle convulsioni

Lire 1.1 al flacon.

In cinque anni più di 100,000 ammalati guariti

possono affermare che questa preziosa scoperta è un fatto acquistato alla scienza.

La Farina Messicana del Dr. Benito del Rio è un alimento sano, fortificante e riparatore per eccellenza, che piace al gusto di tutti gli ammalati, a causa dei diversi modi nei quali essa può venir presa. Oggi molti eminenti medici raccomandano la Farina Messicana ai vecchi spossati, ai convalescenti, ai ragazzi deboli, linfatici, a causa delle eminenti sue proprietà toniche e digestive.

Il propagatore R. BARLEHN, depositario generale Chimico-Farmacista, graduato in medicina, laureato dall'Accademia nazionale e dall'Istituto scientifico dei due Mondi Rappresentato in Italia da G. Lattuada e De-Bernardi di Milano, e da A. Filippuzzi in Udine.

Non confondere la Farina Messicana colla Revalenta Arabica Du Barry

Pastiglie Pettorali dell'Hermita di Spagna

Calmanli e sedative della tosse. Scatola L. 2.50.

Platae quae genere conveniunt, etiam virtute conveniunt; quae ordine naturali continentur, etiam virtute proprius accedunt. Linnaeus Philos. Botan.

Rinomata pasta di Tridace del sig. CARLO PANERAI Farmacista in Livorno.

La più celebrata pasta e di pronto effetto, nelle tosse ostinate, e pertossi, catarri, abbassamento di voci, raucedini, voci debilitate, velate ecc. Prezzo alla scatola con istruzione, detagliata Lire una.

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.